

I piani di emergenza concerti e manifestazioni pubbliche

- Per la definizione delle misure di mitigazione del rischio, da attuarsi nelle manifestazioni pubbliche, la normativa di riferimento è:



D.LGS. 09 APRILE 2008 N. 81

Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106

TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO



Art. 3


Il presente decreto legislativo si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, e a tutte le tipologie di rischio.

Art. 43 – Gestione delle emergenze

Il datore di lavoro: organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza, informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare; programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro; adotta i provvedimenti necessari affinché in caso di pericolo grave ed immediato si possano prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili; garantisce la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati.

DECRETO 2 SETTEMBRE 2021

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. (21A05748)



Art. 2 Gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza - comma 2

Nei casi sottoelencati il datore di lavoro predispone un piano di emergenza in cui sono riportate le misure di gestione della sicurezza antincendio in emergenza di cui al comma 1:

- luoghi di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori;
- luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori;
- luoghi di lavoro che rientrano nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

D.M. 19 Agosto 1996 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo

D.M. 22 Novembre 2022 Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività di intrattenimento e di spettacolo a carattere pubblico. (Il D.M. 19 agosto 1996 è ancora possibile applicarlo in alternativa alla V15, finchè non sarà abrogata)

QUESTI NON PREVEDONO UNA DEFINIZIONE DI SAFETY E SECURITY

- Un piano di sicurezza non deve svilupparsi solo sulla base della prevenzione incendi, ma su altri aspetti riconducibili ad una corretta gestione della sicurezza.
- Consideriamo la norma UNI EN 13200-8, la stessa definisce molteplici aspetti tecnici da utilizzare a seconda delle dimensioni dell'evento. Tuttavia sarebbe meglio che tutti gli eventi raggiungessero i più alti livelli possibili di sicurezza.

Si riportano le seguenti definizioni:

Piano di emergenza: Piano preparato e di proprietà dei servizi di emergenza e/o dell'autorità locale con la finalità di gestire un incidente nelle *installazioni per spettatori* o all'interno dell'area dove si svolge l'evento.

Piano di evacuazione: Documento organizzativo che assicura che le *installazioni per spettatori* possano essere evacuate secondo il piano di emergenza.

Responsabile della sicurezza: Persona che supervisiona la gestione delle operazioni per la sicurezza del giorno dell'evento, incluse la pianificazione pre-evento e la valutazione post-evento.

Deve mantenere un continuo contatto con le Forze dell'Ordine.

Steward: Membro del team di gestione della sicurezza, impegnato a garantire la sicurezza e il benessere di tutti gli spettatori.

Gestore delle installazioni: Persona responsabile della gestione delle *installazioni per spettatori* per parte del proprietario o dell'organizzatore dell'evento.

Responsabile degli steward: Membro del team di gestione della sicurezza che ha lavorato precedentemente come steward prima di essere promosso a un ruolo più avanzato e responsabile.

Organizzatore dell'evento: Persona od organizzazione responsabile della produzione di eventi dalla progettazione fino al completamento.

■ SAFETY

Dispositivi e misure strutturali a salvaguardia dell'incolumità delle persone

Dall'inglese freedom from danger,
Tradotto sicurezza

Sinonimi: salvezza, prudenza,
precauzione, misura di sicurezza,
procedure di sicurezza

■ SECURITY

Servizi di ordine e sicurezza pubblica

Dall'inglese freedom from danger,
Tradotto sicurezza

Sinonimi: protezione, vigilanza, difesa
guardia, sorveglianza, servizi di
sicurezza

Esempio pratico

■ SAFETY



■ SECURITY



- Per **safety** si vuole intendere la garanzia della sicurezza delle persone coinvolte a vario titolo nel contatto con l'organizzazione, con percorsi, luoghi, attrezzature ed altro, persone a cui l'organizzatore deve garantire il minore livello di rischio possibile da eventuali danni.
- Per **security** si intende la sicurezza connessa con l'ordine pubblico, difese da intrusioni, da atti vandalici, da azioni terroristiche, da atti tendenti a ledere l'incolumità fisica dei partecipanti e degli operatori, financo ad attentare alla loro vita.

LA SAFETY È CERTAMENTE AFFIDATA AGLI ORGANIZZATORI DELL'EVENTO, MENTRE LA SECURITY «QUASI TOTALMENTE» ALLE FORZE DELL'ORDINE. ALLA LUCE DELLE CIRCOLARI SINO AD OGGI EMANATE DAI VARI ENTI, LE CONDIZIONI NECESSARIE DI SAFETY DA ACCERTARSI NELL'ORGANIZZAZIONE DI UN EVENTO IN SICUREZZA SONO ESSENZIALMENTE LE SEGUENTI: AVERE CONTEZZA DELLA CAPIENZA DELLE AREE SU CUI SI VA A SVOLGERE L'EVENTO: FIERA, SAGRA, NOTTE BIANCA, CONCERTO ECC.... UTILE ANCHE PER LA COMUNICAZIONE DA INVIARSI PREVENTIVAMENTE AL 118 (D.G.R 59-870 DEL 29.12.2014) CON INDICAZIONE DEL FATTORE DI RISCHIO CHE CONSENTE LORO DI INDIVIDUARE QUANTO PERSONALE SANITARIO È NECESSARIO PER OGNI TIPO DI MANIFESTAZIONE.

Scenari



Tale la distinzione prevede:

1. manifestazioni ed eventi pubblici (le pubbliche manifestazioni)
2. manifestazioni ed eventi di pubblico spettacolo
3. riunioni pubbliche e le celebrazioni religiose (processioni)

Per le pubbliche manifestazioni, il Comune può rilasciare direttamente il procedimento autorizzativo, indicando nello stesso le misure di sicurezza da adottarsi. Qualora nella fase istruttoria venissero in rilievo profili di safety e security complessi e delicati o si presentino condizioni di criticità connesse alla tipologia dell'evento, alla conformazione del luogo, al numero e alle caratteristiche dei partecipanti che richiedono un'analisi coordinata e integrata della prevenzione e della sicurezza, il Sindaco dovrà informare la Prefettura.

La Prefettura può sottoporre l'argomento all'esame del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e al Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, qualora ne constatino l'esigenza.

Solo in Sicilia l'autorizzazione è rilasciata dal Questore, per mancata attuazione del DPR 616 del 24 luglio 1977

Scenari

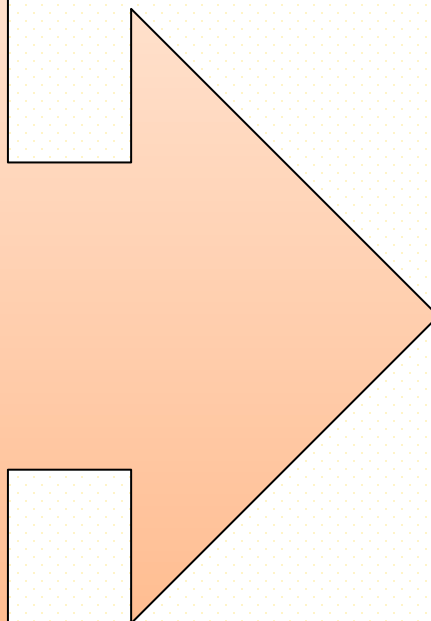
Per le manifestazioni di pubblico spettacolo, l'organizzatore invierà al Comune la richiesta per l'evento, corredata da documentazione necessaria, recante anche l'indicazione delle misure di sicurezza che si intende adottare. Il Comune acquisirà il parere della Commissione comunale o provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, secondo le previsioni dell'art. 80 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (Regio Decreto n. 773 del 1931).

Nel caso di peculiari condizioni di criticità, le linee guida della direttiva del 18 luglio 2018 sono un utile strumento integrativo degli aspetti non presenti nei decreti per la sicurezza.

Infine, per le "riunioni in luogo pubblico o aperto al pubblico" (art. 18 Regio Decreto n. 773 del 1931) e per le "funzioni, cerimonie o pratiche religiose fuori dai luoghi destinati al culto" ovvero "processioni ecclesiastiche o civili nelle pubbliche vie" (art. 25 Regio Decreto n. 773 del 1931), il Questore informerà il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblico solo se l'evento implica un livello di rischio tale da imporre una valutazione coordinata da parte delle autorità preposte, secondo le consolidate prassi amministrative.

Coordinatamente con il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco è possibile valutare profili di security e misure di safety necessarie all'integrazione del generale dispositivo di sicurezza.

UTILIZZO LOCALE PUBBLICO
SPETTACOLI E TRATTENIMENTI
SOMMINISTRAZIONE TEMPORANEA AL
PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE
COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE
VENDITA DA PARTE DI IMPRENDITORI
AGRICOLI
VENDITE OPERE DELL'INGEGNO
CREATIVO
MANIFESTAZIONI ESPOSITIVE
SPETTACOLO VIAGGIANTE
MESTERI DI STRADA
TRENINI TURISTICI
MANIFESTAZIONI COMPETITIVE E NON
COMPETITIVE
SPETTACOLI PIROTECNICI
PROCESSIONI RELIGIOSE
SFILATE
GARE DI EQUIDI
ADEMPIMENTI IGIENICO SANITARI
OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO



**Attività possibili
previste nelle
manifestazioni
pubbliche**

Eventi di pubblico spettacolo



Rappresentano un sottoinsieme delle manifestazioni pubbliche per le quali viene posta una maggiore attenzione per la definizione delle misure di safety e security.

Di contro le manifestazioni pubbliche, che non rientrano nella classificazione di eventi di pubblico spettacolo, sono state oggetto di particolare attenzione dopo gli eventi di Torino avvenuti nell'estate 2017.

Per gli ***eventi di pubblico spettacolo*** si applicano le norme del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, pertanto l'autorizzazione dell'evento (per affollamenti al di sopra delle 200 persone) avverrà previa acquisizione del parere della Commissione comunale o provinciale di Pubblico Spettacolo. Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco partecipa ai lavori della Commissione, di cui sono membri effettivi.

Tali attività sono normate dalle regole tecniche di prevenzioni incendi e possono essere altresì soggette al controllo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sulla base delle soglie definite nel

[DPR151/2011](#)

Le circolari



Circolare del Direttore Generale della Pubblica Sicurezza n.555/0001991/2017/1 del 7 giugno 2017 (Gabrielli).

Disposizioni per il governo e la gestione delle pubbliche manifestazioni.

Circolare del Capo Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del n. 11464 19 giugno 2017

Manifestazioni pubbliche. Indicazioni di carattere tecnico in merito a misure di safety.

Lettera Circolare del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco n. 9925 del 20 luglio 2017

Manifestazioni organizzate in aree di libero accesso al pubblico. Indicazioni operative.

Circolare del Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno n. 11001/110(10) del 28 luglio 2017 (Morcone)

Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche
- Direttiva.

In data 28 luglio 2017, il prefetto Morcone – Capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno – ha inviato una specifica direttiva alle Prefetture proprio per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche. Lo scopo della direttiva è quello dell'analisi delle varie manifestazioni al fine di affrontare il tema della "gestione" delle stesse in un'ottica di sicurezza integrata, dove i profili di security e safety assumono identico rilievo.

La "Direttiva Morcone" nel riprendere nella sostanza le Circolari del Capo della Polizia e del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, distingue gli aspetti procedurali per le:

1. Riunioni e manifestazioni in luogo pubblico (ex art. 18 del TULPS, per le quali è previsto un onere di preavviso al Questore)
2. Manifestazioni di pubblico spettacolo (ex art. 68 del TULPS (per le quali è previsto il rilascio di una licenza da parte del Sindaco previo parere tecnico della Commissione provinciale o comunale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo o Questore)



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

N. 11001/110(10)
Uff. II – Ord. Sic. Pub.

Roma, 28 luglio 2017

AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA
ORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO PER LE
PROVINCE DI
TRENTO E BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA
AOSTA

E, p.c.:

AL SIG. CAPO DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI
INTERNI E TERRITORIALI

AL SIG. CAPO DELLA POLIZIA – DIRETTORE
GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

AL SIG. CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL
FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA
DIFESA CIVILE

SEDE

AL SIG. PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE COMUNI ITALIANI

ROMA

OGGETTO: Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche. Direttiva.

Con le recenti circolari, a firma rispettivamente del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, sono state impartite indicazioni volte ad assicurare la massima

Per le manifestazioni pubbliche, l'ultima Circolare relativa ai modelli organizzativi e procedurali determinanti a garantire alti livelli di sicurezza è:

Direttiva del Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno 18 luglio 2018 - Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche.

Pubblicata dal Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno, Matteo Piantedosi, contenente le nuove Linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità.

MODULARIO
INTERNO - 5

MOD. 5 G.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

N. 11001/1/110/(10)

Roma, 18 luglio 2018

AI SIGG.RI PREFETTI DELLA REPUBBLICA
LORO SEDE

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA
Servizi di Prefettura

AOSTA

AI SIGG.RI COMMISSARI DEL GOVERNO PER LE
PROVINCE DI

TRENTO e BOLZANO

E, p.c.:

AL SIG. CAPO DEL DIPARTIMENTO PER GLI
AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

AL SIG. CAPO DELLA POLIZIA – DIRETTORE
GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

AL SIG. CAPO DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI
DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E
DELLA DIFESA CIVILE

SEDE

OGGETTO: Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche – Direttiva

A distanza di quasi un anno dall'emanazione delle direttive con le quali sono state impartite indicazioni in merito alle misure di *safety* da adottare in occasione di pubbliche manifestazioni ed eventi di pubblico spettacolo, è emersa la necessità, sulla base del monitoraggio degli esiti applicativi e del confronto con gli enti esponenziali delle realtà territoriali, di una rivisitazione e di una *reductio ad unum* delle precedenti linee di indirizzo. Tanto, allo scopo di consentire l'individuazione di più efficaci strategie operative a salvaguardia dell'incolumità e della sicurezza dei partecipanti, nel rispetto

Direttiva del Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno

18 luglio 2018



La Circolare vuol essere uno strumento di ausilio agli organizzatori di pubblici spettacoli per effettuare una prima valutazione sui livelli di rischio della manifestazione (alto, medio, basso), ed in relazione a ciascuno di essi, suggerisce in termini di safety, le misure di mitigazione.

Le misure di safety dovranno poi interfacciarsi e coordinarsi con quelle fissate dagli organi di Polizia a tutela dell'ordine pubblico, ed è sul loro equilibrio complessivo che si fonda l'efficacia del modello organizzativo in discussione. In tale logica è ben possibile nel singolo caso che specifiche misure di ordine pubblico, anche modulate in loco in relazione al concreto evolversi della manifestazione, possano contribuire a mitigare ulteriormente il livello di rischio residuo.

Requisiti essenziali di un P.E.



- **Precisione, chiarezza e concisione:** la progettazione non può essere assolutamente generica ma deve definire in modo dettagliato i compiti, i ruoli, le responsabilità e la sequenza delle azioni. Le procedure devono essere comprensibili a tutte le persone coinvolte nello svolgimento del piano, e concise nelle informazioni che forniscono.
- **Flessibilità:** cioè adattabile, in caso di incidente, ad eventuali discostamenti dalle situazioni previste. E' bene ricordare che è ampia la possibilità di subire variazioni che possono anche essere legati a fattori esterni (*come ad esempio condizioni meteorologiche o di viabilità*).

Requisiti essenziali di un P.E.

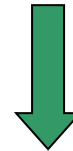


- **Revisione e aggiornamento:** una procedura correttamente messa a punto non si presenta mai come uno strumento statico, deve invece offrire la possibilità di essere facilmente adattata alle modifiche che accompagnano la vita stessa di una attività.
- **Concreta definizione degli strumenti per la gestione dell'emergenza:** le procedure devono fare riferimento in modo puntuale alle effettive potenzialità di intervento (ad esempio è inutile parlare di allertamento della squadra di emergenza o della pubblica Autorità, quando non si dispone di mezzi di comunicazione sicuramente fruibili come spesso succede in una attività con linee telefoniche sempre impegnate).

Criteri per la predisposizione dei P.E.

- La predisposizione di un PE consiste inizialmente nello studio analitico del maggior numero possibile di deviazioni incidentali e nella conseguente valutazione dell'andamento delle reali conseguenze ipotizzabili (quali ad esempio: *propagazioni di fronti concentrati o distribuiti di energia, emissione di sostanze pericolose, ecc.*).
- Successivamente, è possibile procedere alla progettazione dei PE tenendo conto che ogni procedura e/o fase di intervento individuata deve rispettare i criteri generali appresso descritti.

FASE DI PREVISIONE



STESURA DEI PIANI

Check-list per la predisposizione di un P.E.

1. RIFERIMENTO NORMATIVO
2. REQUISITI DI ACCESSO ALL'AREA
3. PERCORSI SEPARATI DI ACCESSO ALL'AREA E DI DEFLUSSO
4. CAPIENZA DELL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE
5. SUDDIVISIONE DELLA ZONA SPETTATORI IN SETTORI
6. PROTEZIONE ANTINCENDIO
7. **GESTIONE DELL'EMERGENZA - PIANO DI EMERGENZA**
8. OPERATORI DI SICUREZZA

Piano di sicurezza per manifestazioni

STRUTTURA DEL SISTEMA DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

■ Descrizione dell'evento

DATI	DESCRIZIONE
Denominazione della manifestazione	<i>Indicare il titolo della manifestazione</i>
Luogo ed indirizzo della manifestazione	<i>Inserire l'indirizzo della manifestazione</i>
Data e durata della manifestazione	<i>Indicare i giorni in cui si terrà la manifestazione</i>
Ragione sociale dell'associazione organizzatrice	<i>Indicare il nominativo dell'associazione che organizza l'evento</i>
Nominativo ed indirizzo del titolare e/o del responsabile dell'attività	<i>Indicare il nome e l'indirizzo del titolare o del responsabile dell'associazione organizzatrice dell'evento</i>
Indicazione di eventuali attività soggette a controllo di prevenzione incendi esistenti o previste nell'ambito del complesso	<i>Indicare se nel luogo della manifestazione vi sono attività soggette al controllo di prevenzione esistenti o previste, ad esempio:</i> <ul style="list-style-type: none">- "pubblico spettacolo"- "centrali termiche"- "serbatoi gas"- etc.

Piano di sicurezza per manifestazioni



■ Analisi dell'area in cui si svolge (accessibilità e caratteristiche)

Mappa del territorio

La mappa del territorio deve essere sviluppata dal gestore delle installazioni per gli spettatori in collaborazione con le autorità locali e altre parti interessate.

Essa fornisce informazioni sulla mobilità durante gli eventi con particolare riferimento alla necessità di identificare percorsi separati di afflusso e deflusso. Con particolare attenzione all'evacuazione in emergenza per le diverse categorie di spettatori, oltre a informazioni per ridurre al minimo qualsiasi interferenza con la mobilità ordinaria

Piano di sicurezza per manifestazioni



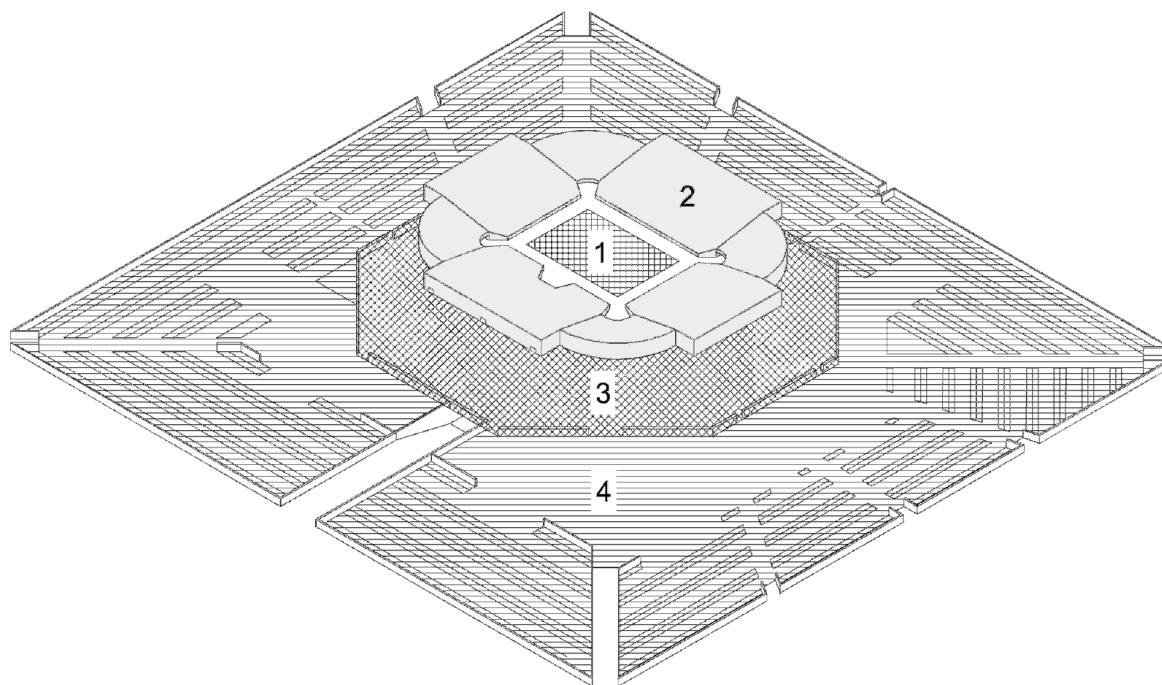
Pianta delle installazioni per spettatori

La pianta delle installazioni deve essere sviluppata dal gestore delle installazioni in collaborazione con il professionista incaricato e consiste di :

- mobilità e accesso nell'area esterna;
- circolazione di spettatori in ciascuna area o settore separato;
- punto di controllo dei biglietti;
- sistema di uscita;
- strade pubbliche e personale addetto ai servizi;
- la configurazione di ciascuna area o settore con relativa capacità;
- piani/disegni per i vari livelli con riferimento a entrate, cancelli di uscita, siti pericolosi, posizione delle sale di emergenza, pronto soccorso e controllo durante l'incontro, posizione del collegamento e coordinamento degli allarmi, posizione delle telecamere e della rispettiva area di controllo.

Piano di sicurezza per manifestazioni

- 1 Area di attività
- 2 Area di osservazione
- 3 Area riservata ai servizi per gli spettatori
- 4 Area esterna



Piano di sicurezza per manifestazioni

■ Valutare l'affollamento previsto

Indicare il numero massimo di persone presenti contemporaneamente che si prevede possano affluire, anche sulla base di dati provenienti delle precedenti manifestazioni

■ Tenere conto della tipologia di pubblico e della sua possibile dislocazione

■ Valutare le vie di esodo necessarie

Si fa presente che in base alla normativa vigente il numero di uscite di emergenza, nei locali ove sono presenti spettatori, è in funzione della capacità di deflusso, con un minimo di tre uscite per capienze superiori a 150 persone ed a due uscite per capienze inferiori a 150 persone.

■ Prevedere la gestione delle emergenze

Piano di sicurezza per manifestazioni



■ Pianificazione prima dell'evento

*A causa della diversità e della complessità degli allestimenti,
non è possibile fornire un modello per tutti i pericoli
che possono essere presenti in qualsiasi evento.*

Tuttavia, si deve prestare attenzione ai seguenti elementi:

Piano di sicurezza per manifestazioni

a) Sicurezza antincendio:

- fonti di combustione;
- sorgenti di combustibile;
- mezzi di fuga e vie di uscita;
- piani di evacuazione;
- attrezzatura antincendio;
- porta ignifuga.

b) Sicurezza elettrica:

I componenti elettrici non devono costituire causa primaria di incendio o di esplosione, e non devono fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. Le persone presenti non devono potere entrare in contatto con elementi in tensione dell'impianto.

I cavi, le attrezzature, gli impianti non devono poter determinare situazioni di pericolo e/o intralcio per le vie di esodo o per eventuali interventi di soccorso; - gli impianti devono essere suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema;

- gli impianti devono disporre di apparecchi di manovra ubicati in posizioni protette, e devono riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono; - deve essere previsto uno o più dispositivi di manovra (pulsante di sgancio) che in caso di pericolo sia in grado di mettere fuori servizio l'intero impianto elettrico; - nel sistema di vie di uscita non devono essere installati né cavi o attrezzature che costituiscano ostacolo al deflusso delle persone.

Necessaria l'alimentazione di emergenza.



Piano di sicurezza per manifestazioni



c) Livelli del personale:

- sicurezza degli steward;
- steward specializzati;
- personale addetto al parcheggio;
- personale addetto ai tornelli/punti di entrata;
- risorse mediche per gli spettatori;
- polizia;
- vigili del fuoco;
- appaltatori;
- manutenzione/interventi tecnici;
- personale addetto alla pulizia.

d) adeguata informazione e formazione dei lavoratori per quanto riguarda l'utilizzo dei presidi e degli equipaggiamenti di emergenza (estintori, autorespiratori, ecc.) determinati ed adottati in base alla valutazione dei rischi

e) corretta gestione dei luoghi di lavoro (non ostruzione delle vie di esodo, non rimozione, occultamento o manomissione degli equipaggiamenti di emergenza, ecc.)

f) una corretta, costante e tempestiva manutenzione degli impianti.

Piano di sicurezza per manifestazioni



■ Piano di gestione effettiva dell'evento

Generalità

Disposizioni per contattare l'autorità locale e i servizi di emergenza prima dell'evento.

Procedure per redigere una dichiarazione d'intenti.

Entrata e uscita

Le disposizioni per l'ingresso - numero di entrate/tornelli, frequenza di ingresso, come gli spettatori saranno in grado di identificare l'entrata corretta.

Disposizioni per il monitoraggio dei numeri in ingresso nelle installazioni per spettatori, incluso il controllo dei sistemi di tornelli/ingresso elettronico.

Disposizione di entrate e uscite ben mantenute e non ostruite attraverso le installazioni per spettatori.

Piano di sicurezza per manifestazioni



- - Identificazione di cancelli di uscita disponibili per l'uscita durante l'evento.
- - Disposizione per i cancelli di uscita che fanno parte di una via di fuga che devono essere mantenuti sbloccati e non ostruiti.
- - Disposizione per tutti i cancelli di uscita che devono essere presenziati da personale a meno che siano fissati in posizione aperta.
- - Identificazione dei cancelli di uscita sulle pareti o le recinzioni perimetrali radiali o dell'area di attività.
- - Posizionamento di cartelloni pubblicitari in modo da non impedire l'accesso all'area di attività in caso di emergenza.
- - Identificazione e conservazione di scale e corridoi che devono essere mantenuti protetti da una costruzione resistente al fuoco.
- - Mantenimento dei mezzi di accesso liberi per i veicoli di emergenza e l'identificazione di tali mezzi di accesso.

Piano di sicurezza per manifestazioni

Fase di verifiche e controlli



- rimozione di tutti gli oggetti, sostanze o materiali pericolosi dall'area, controllando che essi non siano nascosti;
- controllo della funzionalità delle installazioni che illuminano, anche temporaneamente, i confini dell'area, inclusi i cancelli di entrata e di uscita disposti lungo il confine;
- controllo delle superfici;
- controllo delle altre installazioni ubicate all'interno, come per esempio segnali, indicazioni, i confini di spazi aperti, ecc.;
- controllo della condizione delle strade che conducono all'area, ripristinandone quando possibile la funzionalità e la sicurezza;
- controllo che non sussistano rischi di scivolamento e/o cedimenti;
- controllo della funzionalità dei segnali di direzione e di sicurezza, nonché di quelli che illustrano i regolamenti delle installazioni;

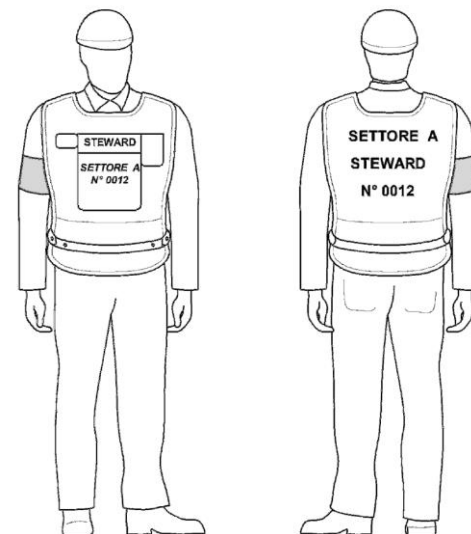
Piano di sicurezza per manifestazioni

Fase di verifiche e controlli

- controllo che sia stata eseguita la manutenzione periodica (deve essere mantenuta una registrazione che elenchi i lavori eseguiti);
- controllo della funzionalità del sistema di illuminazione ordinaria e di emergenza;
- sistemi di video sorveglianza forniti nell'area;
- Presenza del servizio di stewarding vicino agli ingressi all'area e ai relativi parcheggi prima dell'apertura dei cancelli al pubblico.

GLI OPERATORI DI SICUREZZA NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, DEVONO ESPLETARE LE SEGUENTI MANSIONI:

A) ASSISTENZA ALL'ESODO, ALL' INSTRADAMENTO E MONITORAGGIO DELL'EVENTO, ALLA LOTTA ALL'INCENDIO.



Piano di sicurezza per manifestazioni Steward



Gli steward devono ricevere le informazioni di cui hanno bisogno relativamente all'organizzazione, all'infrastruttura e alle squadre di salvataggio, controllare che siano rispettati i regolamenti delle installazioni per spettatori, adottare tutte le misure appropriate in attesa dell'intervento di sicurezza, protezione ed emergenza.

I doveri basilari di uno steward sono:

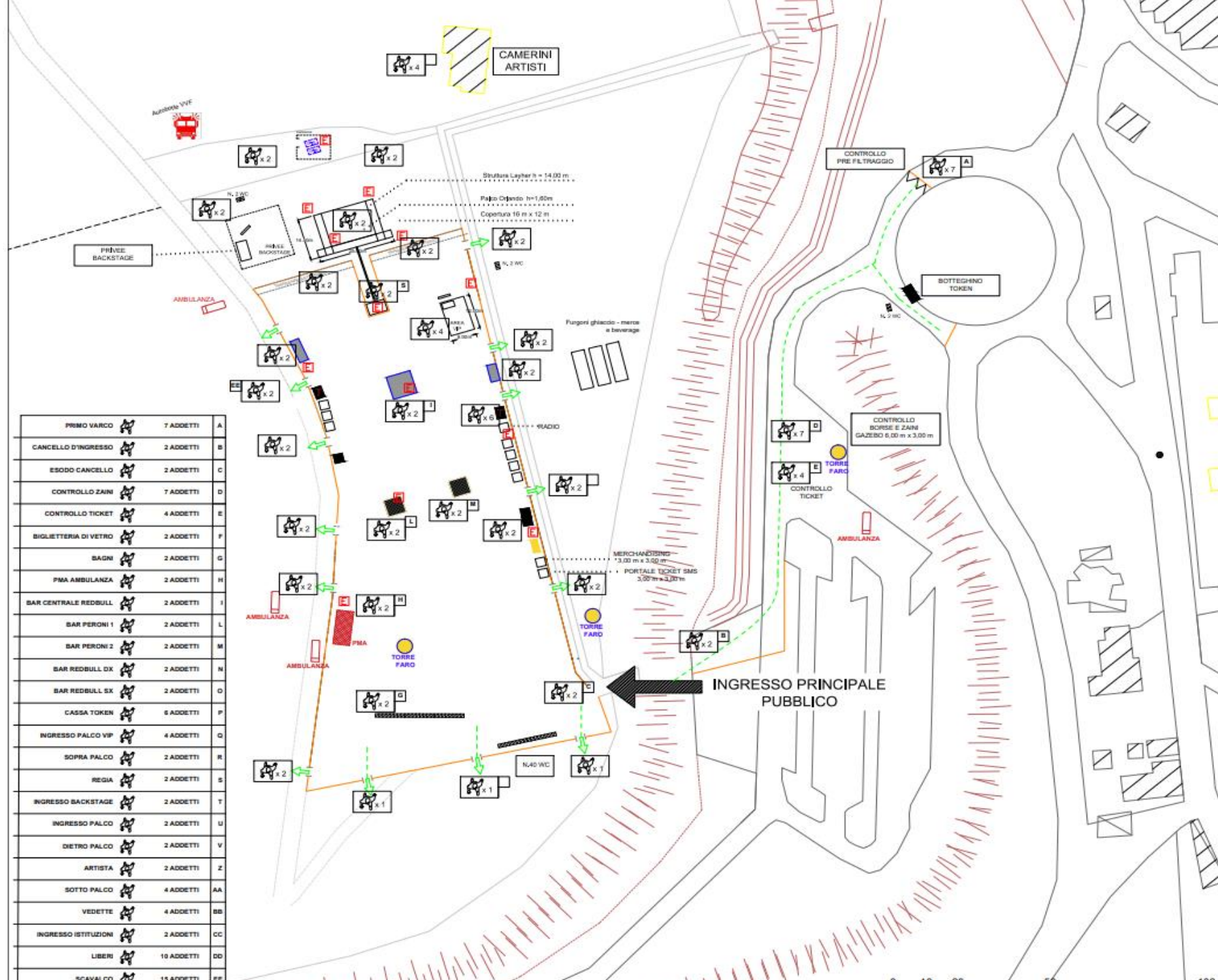
- comprendere le proprie responsabilità generali rispetto alla salute e alla sicurezza e al benessere di tutti gli spettatori, gli altri steward, il personale delle installazioni per spettatori e se stessi;
- eseguire controlli di sicurezza;
- controllare o dirigere gli spettatori che stanno entrando o lasciando le installazioni per spettatori, contribuire a ottenere un flusso uniforme di persone in entrata e in uscita dall'area di osservazione;

Piano di sicurezza per manifestazioni Steward



- presenziare le entrate, le uscite e altri punti strategici; per esempio, porte o cancelli di separazione, del perimetro e di uscita che non siano continuamente bloccati in posizione aperta mentre le installazioni per spettatori sono in uso;
- riconoscere le condizioni degli spettatori in modo da assicurarne la dispersione sicura e prevenire il sovraffollamento, in particolare su terrazze o superfici inclinate di osservazione;
- assistere i servizi di emergenza come richiesto;
- fornire mezzi basilari di pronto soccorso, con formazione appropriata;
- rispondere alle emergenze (come le fasi iniziali di un incendio);
- dare l'allarme e adottare la necessaria azione immediata;
- assolvere a doveri specifici in un'emergenza o secondo le istruzioni del responsabile della sicurezza o del responsabile dei servizi di emergenza appropriato.

Gli steward devono essere dotati di giubbotti ad alta visibilità appropriati per le condizioni atmosferiche prevalenti.



Piano di sicurezza per manifestazioni



Le categorie identificate nel piano di emergenza sono:

- persone che devono eseguire compiti specifici nel piano di emergenza, come per esempio vigili del fuoco, polizia, servizi medici, steward e persone responsabili delle installazioni e delle comunicazioni video e audio.

Queste persone devono conoscere i compiti specifici che devono eseguire, devono essere in grado di eseguire tali compiti e devono sapere come comportarsi nelle diverse situazioni di emergenza, incluso portare le persone in sicurezza (spettatori, addetti ai lavori, atleti, persone con esigenze particolari, ecc.).

Le azioni da eseguire e il relativo coordinamento, che sono decisi in modo da essere proporzionati alle specifiche installazioni, in base alla tipologia dell'incidente presunto, sono codificati in un piano di emergenza contenente:

Piano di sicurezza per manifestazioni



- l'organizzazione del sistema di emergenza;
- le procedure per l'attivazione dell'allerta;
- le procedure per la mobilitazione di risorse esterne all'organismo previste dal piano;
- le procedure operative da parte di coloro che sono responsabili per la gestione delle emergenze;
- le procedure finalizzate a interconnettere i piani di sicurezza, le installazioni, ecc.;
- le procedure per attivare i sistemi di protezione e le attrezzature;
- le procedure per l'evacuazione parziale o totale;
- le procedure particolari per persone con esigenze particolari;
- il ripristino delle condizioni ordinarie, se possibile;
- l'ubicazione al fine di individuare l'azione da intraprendere, che include l'accesso e la manovra del veicolo di emergenza, l'area esterna al fine di facilitare la rapida evacuazione, tutte le aree di parcheggio e le aree di concentramento del trasporto pubblico al fine di non ostruire l'evacuazione delle persone.

I piani di emergenza devono tenere conto dei siti adiacenti coperti e di come essi influiscono sulla sicurezza degli spettatori.

Piano di sicurezza per manifestazioni



- Il **P.E.** deve individuare tutti i percorsi, preferenziali ed alternativi, che da ciascun posto di lavoro devono essere seguiti per raggiungere i luoghi sicuri.
- In situazioni con elevato affollamento di persone può essere necessario predisporre nuclei di operatori esclusivamente addetti all'evacuazione, cioè capaci di indirizzare e convogliare verso le vie di fuga, prestabilite dal PE, i flussi di persone; loro compito specifico è anche quello di verificare che l'evacuazione sia completa e avvenga in modo ordinato verso luoghi sicuri o centri di raccolta.

Piano di sicurezza per manifestazioni



- I **centri di raccolta** sono zone in cui devono confluire inizialmente le persone per poi essere allontanate definitivamente ed in modo ordinato per evitare intralcio agli eventuali mezzi di soccorso. Nei luoghi di lavoro non aperti al pubblico il centro di raccolta deve essere utilizzato anche per censire le persone evacuate.

Qualora l'evacuazione sia predisposta esclusivamente verso i centri di raccolta sarà necessario prevedere un appropriato numero di sistemi o mezzi di trasporto per effettuare l'ulteriore allontanamento delle persone. Dai centri di raccolta deve essere possibile comunicare con il centro di controllo dell'emergenza.

I **luoghi sicuri** e le **vie di emergenza** devono essere riportati sulle planimetrie citate per gli equipaggiamenti; in situazioni particolarmente complesse può essere necessario predisporre planimetrie separate.

Aree operative e centri di controllo



- All'interno di un PE devono sempre essere individuati in modo puntuale i **luoghi, aree operative e centro di controllo**, da cui dirigere e sovrintendere le operazioni di emergenza. Alle aree operative, collocate in luoghi sicuri e in prossimità delle zone in cui potrebbero verificarsi gli incidenti, afferiscono generalmente le squadre di intervento, i responsabili locali e il responsabile di PE per l'effettuazione del primo intervento e di una prima e immediata stima sull'evoluzione dell'accaduto.

Il **centro di controllo** viene invece utilizzato e attivato quando l'incidente assume proporzioni tali da richiedere più squadre ed una loro gestione coordinata: esso rappresenta, nella gestione dell'emergenza, sicuramente l'elemento più delicato e vulnerabile in quanto è il luogo univoco di riferimento dal quale e con il quale deve essere sempre possibile comunicare, sia dall'esterno che dall'interno, in modo da disporre in tempo reale di tutte quelle informazioni e direttive utili alla conduzione dell'emergenza stessa.

Aree operative e centri di controllo



Al centro di controllo afferisce il **responsabile di PE** che coordina tutte le successive operazioni predisponendo, se necessario, la richiesta di soccorso esterno, l'evacuazione del personale e l'attivazione del pronto soccorso. Ovviamente a seconda delle dimensioni e delle tipologie aziendali o delle tipologie di eventi ipotizzati le aree operative possono coincidere con il centro di controllo.

All'interno del centro di controllo deve essere sempre disponibile (e aggiornata) la documentazione inerente la gestione dell'emergenza (planimetrie, schede di sicurezza dei prodotti, collocazione degli equipaggiamenti e delle attrezzature supplementari, ecc.).

Classificazione del livello di rischio sanitario

Il riferimento è l'accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 05 Agosto 2014 – Accordo CSR n. 91 del 05 Agosto 2014 utilizzato per la valutazione del rischio sanitario. Il documento tratta parametri relativi alle esigenze di safety, rispetto al soccorso sanitario riferendosi ad eventi e/o manifestazioni così definibili:

Programmati e/o organizzati che richiamano un rilevante afflusso di persone ai fini sportivi, ricreativi, sociali, politici, religiosi, organizzati da privati, organizzazioni/associazioni ed istituzioni pubbliche. L'identificazione del livello di rischio, in fase iniziale può essere calcolata dall'organizzatore dell'evento applicando i punteggi di cui alla tabella di classificazione, in base al risultato ottenuto è possibile ottenere il livello di rischio ed il relativo punteggio. Per affollamento superiore a 10.000 persone, la valutazione tabellare non è necessaria in quanto l'evento rientra comunque tra quelli con profilo di rischio elevato.

LIVELLO DI RISCHIO	PUNTEGGIO
basso	<15
medio	15÷25
elevato	>30



VARIABILI LEGATE ALL'EVENTO

Periodicità dell'evento	Punteggio
Annualmente	1
Mensilmente	2
Tutti i giorni	3
Occasionalmente/all'improvviso	4
Tipologia di evento	Punteggio
Religioso	1
Sportivo	1
Intrattenimento	2
Politico, sociale	4
Concerto pop/rock	4
Altre variabili (più scelte)	Punteggio
Prevista vendita/consumo di alcool	1
Possibile consumo di droghe	1
Presenza di categorie deboli (bambini, anziani, disabili)	1
Evento ampiamente pubblicizzato dai media	1
Presenza di figure politiche-religiose	1
Possibili difficoltà nella viabilità	1
Presenza di tensioni socio-politiche	1
Durata (da considerare i tempi di ingresso/uscita)	Punteggio
minore 12 ore	1
da 12h a 3 giorni	2
>3 giorni	3
Luogo (più scelte)	Punteggio
In città	1
In periferia/paesi o piccoli centri urbani	2
In ambiente acquatico (lago, fiume, mare, piscina)	2
Altro (montano, impervio, ambiente rurale)	2
All'aperto	2
Localizzato e ben definito	1
Esteso >1 campo di calcio	2
Non delimitato da recinzioni	1
Delimitato da recinzioni	2
Presenza di scale in entrata e/o uscita	2
Recinzioni temporanee	3
Ponteggio temporaneo, palco, coperture	3
Logistica dell'area (più scelte)	Punteggio
Servizi igienici disponibili	-1
Disponibilità d'acqua	-1
Punto di ristoro	-1
Difficoltosa accessibilità mezzi di soccorso VVF	-1
Buona accessibilità mezzi di soccorso VVF	1
SUBTOTALE A	

VARIABILI LEGATE AL PUBBLICO

Stima dei partecipanti	Punteggio
0-200	1
201-1000	3
1001-5000	7
5001-10.000	10
>10.000	Le manifestazioni con oltre 10.000 persone sono da considerarsi sempre a rischio elevato
Età media dei partecipanti	Punteggio
25-65	1
inferiore a 25 superiore a 65	2
Densità partecipanti/mq	Punteggio
Bassa <0,7 persone/mq	-1
Medio bassa (da 0,7 a 1,2 persone/mq)	2
Medio Alta 1,2 +2 persone/mq	2
Condizione dei partecipanti	Punteggio
Rilassato	1
Eccitato	2
Aggressivo	3
Posizione dei partecipanti	Punteggio
Seduti	1
In parte seduti	2
In piedi	3
SUBTOTALE B	
TOTALE	



Classificazione del livello di rischio sanitario

1

NUMERO DI VISITATORI MASSIMO CONSENTITO (capienza del luogo della manifestazione)

500 visitatori 1 punto
1000 visitatori 2 punti
1500 visitatori 3 punti
3000 visitatori 4 punti
6000 visitatori 5 punti
10000 visitatori 6 punti
20000 visitatori 7 punti
1 punto per ulteriori 10000

Nel caso in cui la manifestazione si svolga al chiuso il punteggio va raddoppiato.

3

TIPO DI MANIFESTAZIONE
Ogni manifestazione ha un rischio intrinseco legato alle attività in essa previste:

Tipo di manifestazione	Fattore di moltiplicazione
Manifestazione sportiva generica	0,3
Esposizione	0,3
Bazar	0,3
Dimostrazione o Corteo	0,8
Fuochi d'artificio	0,4
Mercatino delle pulci o di Natale	0,3
Airshow	0,9
Carnevale	0,7
Mista (Sport + Musica + Show)	0,35
Concerto	0,2
Comizio	0,5
Gara Auto/Motociclistica	0,8
Manifestazione Musicale	0,5
Opera	0,2
Gara Ciclistica	0,3
Equitazione	0,1
Concerto Rock	1
Rappresentazione Teatrale	0,2
Show - parata	0,2
Festa di quartiere o di strada	0,4
Spettacolo di Danza	0,3
Festa Folkloristica	0,4
Fiera	0,3
Gara di Fondo	0,3

2

NUMERO DI VISITATORI EFFETTIVAMENTE PREVISTO

In base al numero dei biglietti venduti, alle precedenti esperienze di manifestazioni analoghe, o in base alla superficie libera disponibile (valore di riferimento 2 visitatori/mq è possibile risalire al numero effettivo di presenze previste.

Ogni 500 visitatori viene dato un punto.

4

PRESENZA DI PERSONALITÀ
Nel caso in cui la manifestazione preveda la partecipazione di personalità si considerano 10 punti ogni 5 personalità presenti o previste

5

POSSIBILI PROBLEMI DI ORDINE PUBBLICO
Se in base ad informative delle forze dell'Ordine relative ai partecipanti alla manifestazione è da prevedere un rischio legato a fenomeni di violenza o di disordine saranno inoltre da conteggiare altri 10 punti

6

1. i punti relativi al numero di visitatori consentito ed effettivo vanno sommati tra loro
2. Il risultato va moltiplicato per il fattore moltiplicativo relativo al tipo di Manifestazione
3. I punteggi relativi alla presenza di personalità o problematiche di ordine pubblico vanno sommati al risultato ottenuto
4. Il punteggio risultante identifica il rischio totale della manifestazione

Definizione delle risorse necessarie in base al punteggio ottenuto

Ambulanze da soccorso		Ambulanze da trasporto		Team di Soccorritori a piedi		Mezzi o unità medicalizzate	
Punteggio	Amb. Socc.	Punteggio	Amb. Traspo.	Punteggio	Soccorritori	Punteggio	Medici
0,1 – 6,0	0	0,1 – 4,0	0	0,1 – 2,0	0	0,1 – 13,0	0
6,1 – 25,5	1	4,1 – 13,0	1	2,1 – 4,0	3	13,1 – 30,0	1
25,6 – 45,5	2	13,1 – 25,0	2	4,1 – 13,5	5	30,1 – 60,0	2
45,6 – 60,5	3	25,1 – 40,0	3	13,6 – 22,0	10	60,1 – 90,0	3
60,6 – 75,5	4	40,1 – 60,0	4	22,1 – 40,0	20	> 90,1	4
75,6 – 100,0	5	60,1 – 80,0	5	40,1 – 60,0	30		
> 100,1	6	80,1 – 100,0	6	60,1 – 80,0	40		
		100,1 – 120,0	8	80,1 – 100,0	80		
				100,1 – 120,0	120		



Segnalazioni e comunicazioni

■ Un problema da non sottovalutare nella predisposizione di strumenti, presidi o sistemi per la gestione delle emergenze è la funzione che hanno le **segnalazioni** e le **comunicazioni** e la loro reale fruibilità. Non è improbabile, infatti, che parte della disorganizzazione o dei ritardi nella gestione dell'emergenza sia dovuta alla confusione che si genera nei normali canali di trasmissione interni ed esterni. E' necessario quindi prevedere con estrema precisione i possibili **sistemi di allarme**, distinti dai normali segnali ottici e/o acustici, e le procedure da seguire per la loro attivazione, nonché i possibili sistemi di comunicazione fra le singole aree operative ed il centro di controllo. Può essere inoltre opportuno prevedere la possibilità di intervento nelle comunicazioni attivando o linee riservate destinate esclusivamente a questo scopo, o **deviando le linee di emergenza su canali di trasmissione privilegiati**.



Attivazione della Pubblica Autorità



- Il coinvolgimento della pubblica Autorità (Prefettura, Vigili del fuoco, ecc.) è una decisione che va ponderata accuratamente e deve essere presa quando non si è in grado di valutare l'entità dell'evento oppure ci si rende conto che è impossibile arrestare l'emergenza con le procedure previste o questa può travalicare i confini dello stabilimento.


Pertanto ogni qualvolta un evento pericoloso assume proporzioni non limitabili e comunque non immediatamente circoscrivibili con i mezzi disponibili all'interno dell'azienda vanno attivate, per gradi, le risorse esterne predisposte dalla pubblica Autorità.

Nel richiedere l'aiuto esterno vanno fornite, anche in tempi successivi, il maggior numero di **informazioni** possibili e utili a migliorare l'intervento stesso quali ad esempio:

Attivazione della Pubblica Autorità



- stato dell'emergenza (allarme, preallarme)
- ubicazione dell'evento
- dimensioni dell'evento
- tipo e quantità delle sostanze coinvolte,
- equipaggiamenti di emergenza presenti in azienda,
- condizioni climatiche (ad esempio in caso di rilascio di sostanze pericolose)
- previsioni sulle possibili conseguenze esterne
- dati identificativi di chi trasmette.



E' anche necessario che vengano individuate una o più persone che sul posto siano in grado di fornire **informazioni** più **dettagliate sull'evento** ai responsabili della pubblica Autorità intervenuti sul luogo.

Le procedure di richiesta di intervento della pubblica Autorità, all'interno di un PE, devono includere in modo preciso i diversi enti da coinvolgere (a seconda del tipo di incidente), le modalità di richiesta, i soggetti incaricati di effettuare la richiesta, ed infine i vari livelli di attivazione (Vigili del fuoco, AUSL, Sindaco, Prefettura, Regione, ecc.)

Verifica di un P.E.



■ Queste verifiche, devono essere effettuate con **simulazioni** ed **esercitazioni**; è opportuno che siano coerenti con gli eventi ipotizzati e con la dimensione dell'attività, non devono cioè essere limitate solo ai singoli impianti, ma prevedere anche situazioni più ampie, come il coinvolgimento dell'intera area o della pubblica Autorità; devono ovviamente essere affrontate in tutte le condizioni possibili (di, notte, giorni festivi, condizioni di maltempo, ecc.) ove richiesto dalla tipologia e dalle caratteristiche dell'attività.

I risultati delle simulazioni, esercitazioni o prove possono fornire, infine, utili indicazioni sia in merito a modifiche, integrazioni, predisposizioni di procedure alternative sia alla reale risposta dei sistemi o presidi di emergenza predisposti.

Tutti gli argomenti finora illustrati vanno infine a costituire un unico elaborato che rappresenta il **piano di emergenza**.

■ Il piano di emergenza non deve essere considerato un documento riservato alla sola «direzione aziendale» ma deve essere reso noto ai lavoratori, almeno per le parti in cui gli

Conclusioni



Tutti gli argomenti finora illustrati vanno infine a costituire un unico elaborato che rappresenta il **piano di emergenza**.

Il piano di emergenza non deve essere considerato un documento riservato alla sola «direzione /committenza» ma deve essere reso noto ai lavoratori ed ai fruitori del luogo, almeno per le parti in cui gli stessi possono essere direttamente coinvolti.

In particolare è opportuno che copie del piano siano sempre a disposizione di tutti i lavoratori chiamati a svolgere un ruolo attivo all'interno della gestione dell'emergenza; una sua adeguata e capillare diffusione, ed eventuale discussione all'interno di una manifestazione, permette tra l'altro di sviluppare un ruolo altamente collaborativo da parte di tutto il personale nonché di avere informazioni supplementari sulla sua reale applicabilità.

Valutazioni e chiarimenti



- Da chi deve essere firmato il Piano di Safety? da un tecnico abilitato? o dall'organizzatore dell'evento?

Il piano di emergenza deve essere redatto da tecnico abilitato e presentato dall'organizzatore.

Tenendo conto del significato di safety e security, andrebbe firmato da entrambi o, nel caso sia firmato soltanto dall'organizzatore, rechi comunque nome e abilitazione di chi lo ha redatto.

Rimane l'obbligo in capo all'organizzatore, rispettare ciò che è stato definito dal piano di emergenza presentato.

Valutazioni e chiarimenti



- L'adozione di misure di sicurezza adeguate allo svolgimento di un evento richiede, come sottolineato dalle richiamate circolari, l'individuazione delle "vulnerabilità" - che possono essere le più diverse, tali cioè da sottrarsi ad ogni possibile catalogazione e da imporre l'adozione di cautele e precauzioni differenti - e dunque è indicato un "approccio flessibile" alla gestione della sicurezza dell'evento. Tale circostanza pone quindi in evidenza la necessità di un'attenta e condivisa valutazione dell'evento e delle sue vulnerabilità che non deve essere ispirata a logiche astratte e all'acritica applicazione di rigidi schemi di riferimento, bensì ricondotta a **un'analisi di contesto del rischio che tenga conto, in concreto, dell'effettiva esigenza di un rafforzamento delle misure di sicurezza rispetto a quelle ordinariamente messe in campo.**

Per ogni evento, di conseguenza, deve essere previsto sempre **un Piano di Sicurezza e di emergenza**, predisposto dagli organizzatori delle manifestazioni, attraverso professionisti qualificati e certificati, così come indicato dalla vigente normativa in materia.

Piazza San Carlo, Torino

03 Giugno 2017



La sera del 3 giugno 2017, a Torino, in occasione della finale della UEFA Champions League tra Juventus e Real Madrid, fu installato in piazza San Carlo uno dei due maxischermi. A seguito del comportamento di un gruppo di malviventi che utilizzavano spray urticante per aprirsi la strada dopo aver razziato oggetti di valore tra il pubblico, si è scatenato il panico. I presenti, presi dal terrore, hanno creato, nel fuggire, una calca che ha provocato più di 1.600 feriti e la morte di due donne e un uomo: la prima dopo dodici giorni di agonia, la seconda, rimasta inizialmente tetraplegica, deceduta dopo diciotto mesi, il terzo dopo un calvario durato due anni e mezzo e l'amputazione di un piede.

MANCANZA DI COORDINAMENTO TRA LE FORZE DI PUBBLICA SICUREZZA PRESENTI IN PIAZZA;

MANCANZA DI UN PUNTO DI SOCCORSO PRESTABILITO IN CASO DI EMERGENZA;

PRESENZA INCONTROLLATA DI VENDITORI ABUSIVI DI BEVANDE CONTENUTE IN BOTTIGLIE DI VETRO CHE HANNO CONTRIBUITO ALL'AUMENTO DEL NUMERO DEI FERITI DURANTE LA FUGA COLLETTIVA

Piazza San Carlo, Torino

03 Giugno 2017



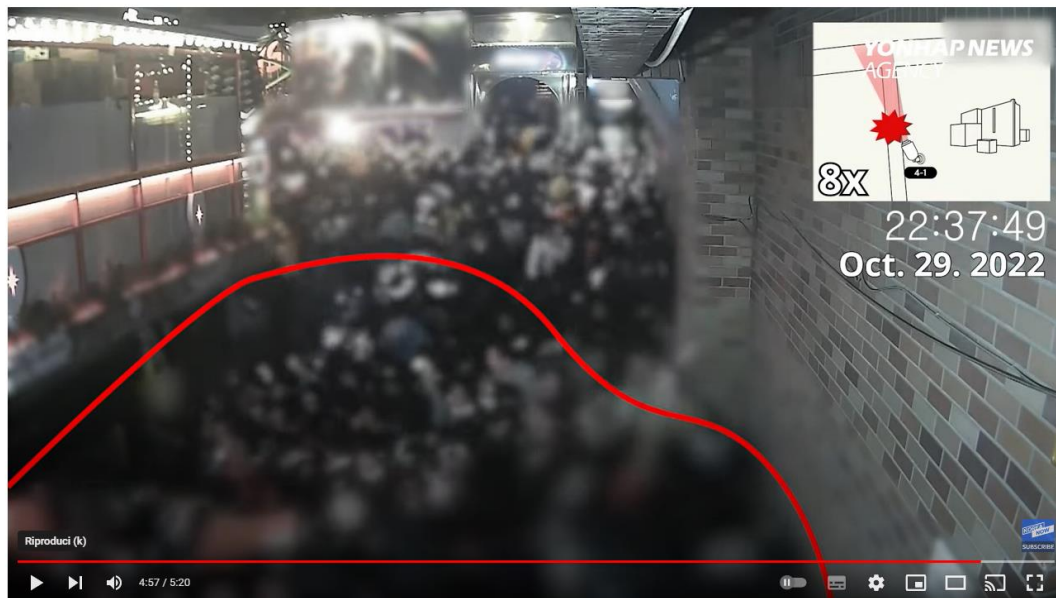
Piazza San Carlo, Torino

03 Giugno 2017

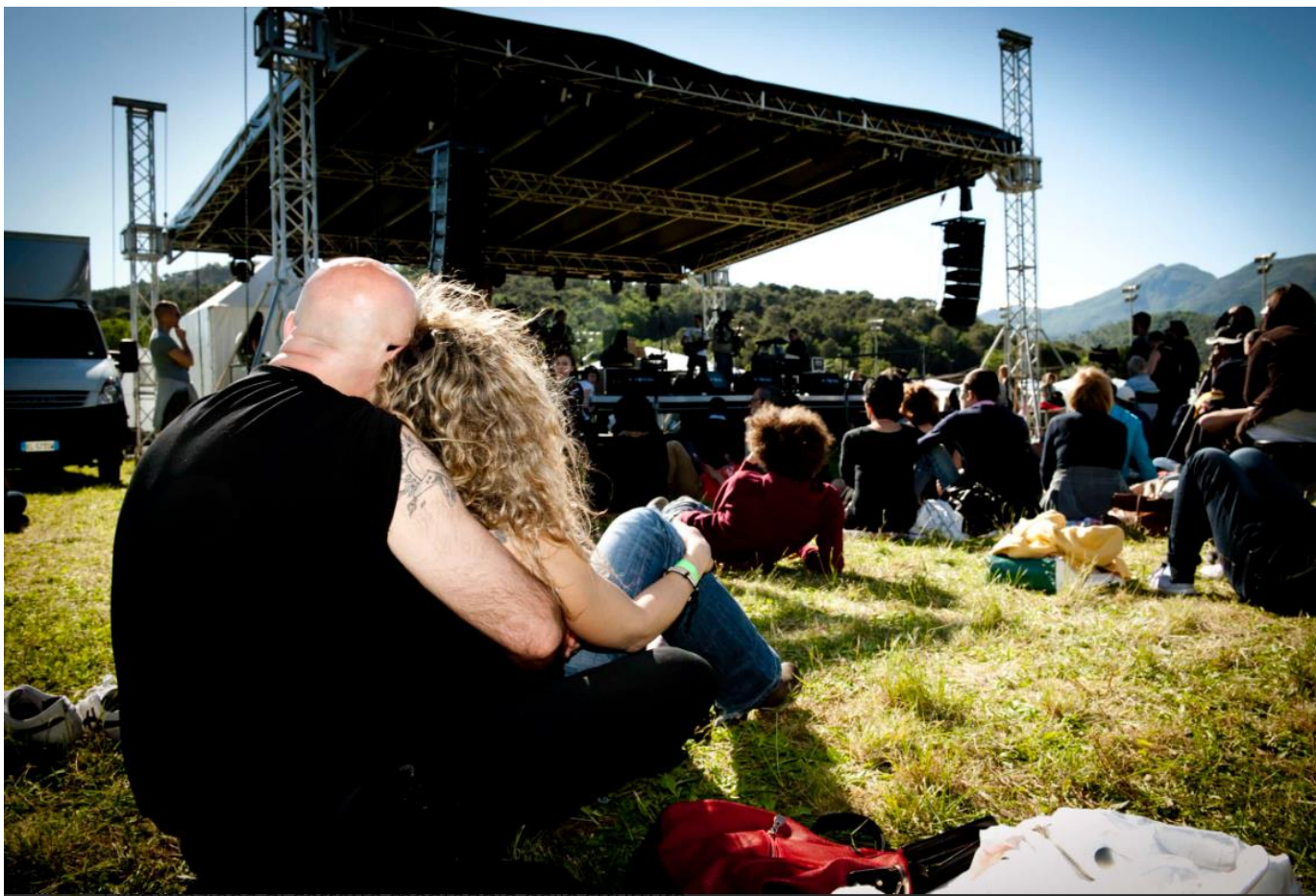


Corea del Sud

30 Ottobre 2022



Concerto all'aperto



Papa, 2018



Radio Italia 2019

